

APRILIA ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Tragedia in pullman Farmaci antisomno a casa dell' autista

«Non ho avuto un colpo di sonno. A un certo punto il pullman ha sterzato da solo. Ho provato a riportarlo in carreggiata, ma non ci sono riuscito: il mezzo non rispondeva ai comandi, è stato un attimo». Lorenzo Ottaviani ha ripetuto ieri al pm padovano Emma Ferrero la sua versione dei fatti sull' incidente di sabato scorso costato la vita a 5 persone (18 feriti, 5 gravi, tutti di Aprilia) quando il pullman che lui stava guidando, carico di ex carabinieri diretti a un raduno a Jesolo, è uscito di strada vicino Padova (nella foto). Oggi le salme torneranno ad Aprilia per i funerali. Sempre ieri la polizia stradale ha perquisito l' abitazione di Ottaviani - indagato per omicidio colposo plurimo e assistito dall' avvocato Ilario Troccoli - a Marina di Tor San Lorenzo e l' ufficio della società di autotrasporti di Ardea gestita con il padre e il fratello: sono state sequestrate diverse confezioni di medicinali per accertare se siano compatibili con prodotti anti-stanchezza. Una delle ipotesi della procura di Padova è infatti quella che Ottaviani possa aver assunto questi farmaci per affrontare il lungo viaggio notturno da Aprilia a Padova, interrotto tre volte, come confermato dalle testimonianze, con soste all' autogrill. Per questo la Polstrada è anche in attesa dei risultati delle analisi del sangue alle quali l' autista del pullman è stato sottoposto e che hanno già escluso la presenza di alcolici e stupefacenti. Nel 2001 Ottaviani era rimasto coinvolto in un incidente mortale a Prassedi, sui Monti Lepini: il pullman fu colpito da una Volvo tornando da un pellegrinaggio al santuario di Padre Pio e morì un bambino di 6 anni, Lorenzo Morales, che era sull' auto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frignani Rinaldo

Pagina 5

(9 maggio 2012) - Corriere della Sera